

DESIGN FUNDAMENTALS

ORIGINI ED EVOLUZIONE DEL DESIGN INDUSTRIALE
DOCENTE - ALESSANDRO MASCOLI

LEZIONE 5

I NUOVI LINGUAGGI DEL DESIGN

I nuovi linguaggi del design

Il design radicale: il rifiuto del minimalismo, Archizoom, lo Studio Alchimia, il gruppo Memphis, Andrea Branzi, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini.

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico: Philippe Starck, Fabio Novembre, Gufram e Alessi.

La rivoluzione tecnologica: Sony, Apple e il design tecnologico di massa.

Attività: Rielaborazione di un prodotto

A vibrant, colorful living room interior featuring mid-century modern furniture and decor. The room includes a light blue sofa with a pink cushion, a tall pink armchair with a green cushion, and a low wooden coffee table. In the background, there is a white fireplace mantel with various colorful objects, a tall wooden cabinet with a red top, and a large window with a green plant. The floor is light wood, and the overall atmosphere is bright and cheerful.

LA RIVOLUZIONE DEL COLORE E DELLA FANTASIA

1970-1990

Il design radicale

Nel corso degli **anni Sessanta** in Italia si realizzò una dinamica di trasformazione, caratterizzata dallo **spostamento del baricentro strutturale del paese dal mondo delle campagne a quello urbano**, (tra il 1955 e il 1970 **un terzo della popolazione mutò comune di residenza**).

L'esito fu il prevalere dell'occupazione nei settori industriale e nel terziario, la **diffusione di stili di vita improntati all'acquisizione di un migliore status materiale e culturale** e una maggiore libertà e mobilità individuale e collettiva.

Il design radicale

Il contesto e le dinamiche descritte favorirono **la nascita di molteplici identità collettive**. La condivisione di **esperienze e trasformazioni, sia individuali che di gruppo**, spinse al riconoscimento reciproco come portatori di cultura e progettualità collettiva.

Questo portò alla formazione di nuovi soggetti sociali capaci di intervenire nello spazio pubblico, anche **in contrasto con attori precedentemente dominanti**.

Il design radicale

Andrea Branzi è uno dei protagonisti indiscussi della **riflessione sulla contemporaneità e sul ruolo del design** inteso come ambito di sperimentazione.

A partire dalla fondazione del gruppo Archizoom ad oggi **ha posto costantemente interrogativi per comprendere il contesto e per ipotizzare modi e forme del design.** ha sempre intrecciato la riflessione teorica, condotta utilizzando molteplici strumenti, con il progetto di oggetti e architetture.



Andrea Branzi

Il design radicale

Andrea Branzi alterna
l'**intensa attività
progettuale a quella
teorica e didattica.**



Domestic Animals, 2008



Epigrammi, 2010



Trees, 2010



Poltrona anticonfort, riva 1920, 2011



Inclusioni, 2022

Il design radicale



Archizoom Associati

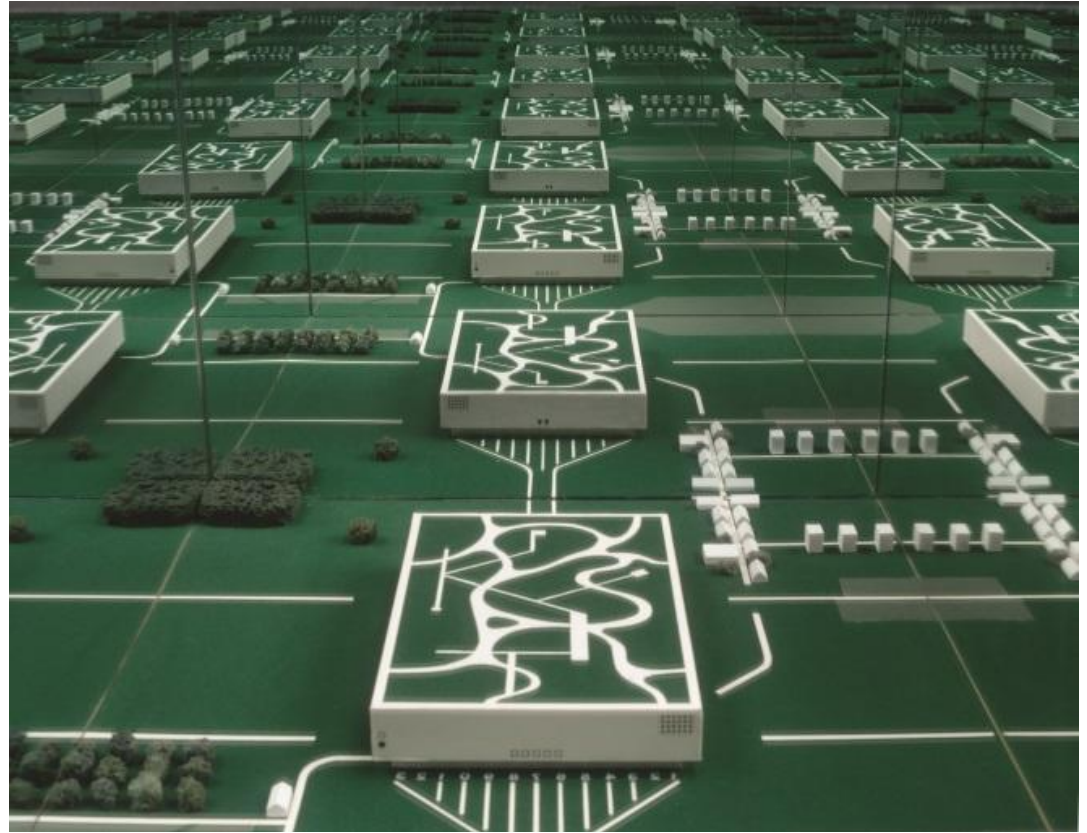
Archizoom Associati è un gruppo costituito nel 1966 a Firenze nel 1966 da 4 architetti: **Andrea Branzi, Gilberto Corretti, Paolo Deganello e Massimo Morozzi** che opera nel campo della cosiddetta "architettura radicale".

Archizoom firma una ricca serie di progetti di design, abiti, architettura e di visioni urbane a scala territoriale.

Il design radicale

La critica della modernità è una critica all'architettura come istituzione disciplinante.

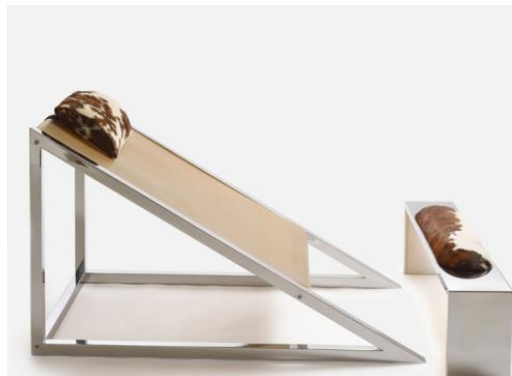
Una città libera da confini esterni e interni, una metropoli frutto dell'**accelerazione del sistema di mercato**, flessibile, autonoma, senza alcuna divisione in zone o funzioni.



No stop City, 1970

Il design radicale

L'attività di Archizoom abbraccia molti settori della creatività interpreta gli ideali di una generazione in lotta per affermare **concetti culturali alternativi, sperando in uno stile di vita anticonformista** e di **totale libertà**.



Mies, Poltronova, 1969



Superonda, Poltronova, 1969



Safari, Poltronova, 1967



AEO, Cassina, 1973

Il design radicale



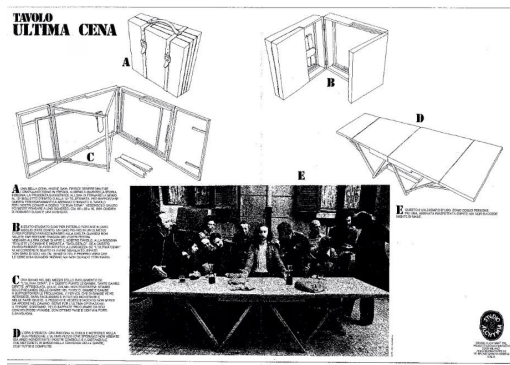
Studio Alchimia

L'uomo e la donna di oggi vivono in stato di turbolenza e di squilibrio, ma soprattutto la caratteristica della loro vita è quella del dettaglio: frammenti organizzativi, umani, industriali, politici, culturali... Quest'epoca di transizione li vede immersi nella paura indefinita dovuta alla scomparsa di molti valori considerati come certi. Occorre ritrovare se stessi, Alchimia lavora sui valori considerati negativi, della debolezza, del vuoto, dell'assenza e del profondo...

Alessandro Mendini

Il design radicale

Lo Studio teorizzava **la crisi definitiva del progetto**, (“Esistere senza progettare” è uno degli slogan del gruppo).



Tavolo Ultima Cena – Catalogo
Alchimia, 1976



Divano Kandissi, Bau-Haus collection I, 1979



Homage to Lévi-Strauss, 1983-1984



“Oggetto Banale”, Caffettiera, 1980

Il design radicale

Oggetti caratterizzati da **uno spirito di confusione** e di anticipare lo sconfinamento tra le diverse discipline.



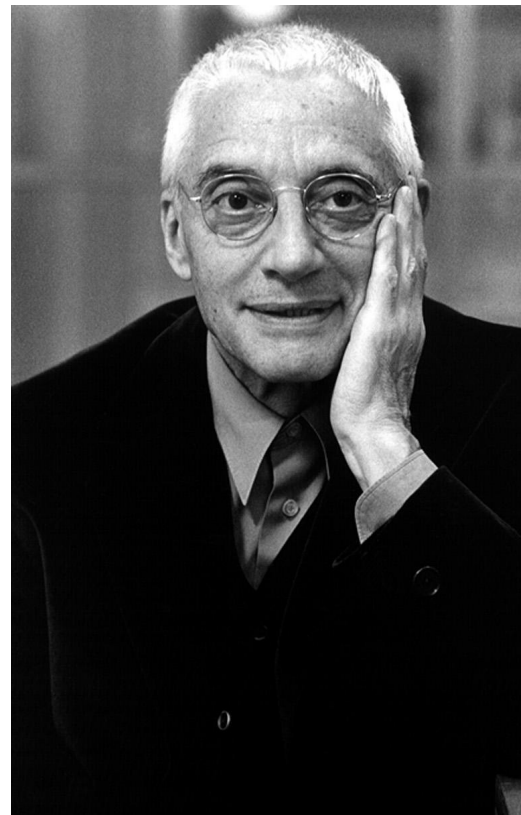
Scarpe da uomo, 1983



Mobile Infinito, 1981

Il design radicale

Tra i più noti e apprezzati designer contemporanei, protagonista fin dagli anni Settanta del **rinnovo della produzione made in Italy** grazie alla sua adesione a numerose avanguardie del Radical Design (tra le altre Alchimia, primo luogo delle sperimentazioni sul tema della decorazione, che gli valsero un Compasso d'Oro nel 1981) e a un'**instancabile partecipazione al dibattito teorico**.



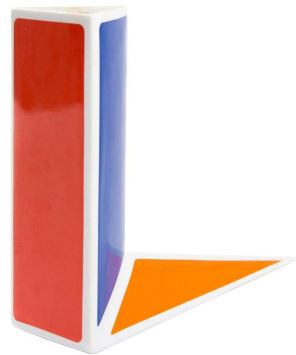
Alessandro Mendini

Il design radicale

Costante ricerca di un approccio sui generis all'oggetto, che affonda le radici nello **stretto legame tra arte e progetto.**



Vaso Viso, Alessi, 2001



Vaso "a punta", Il Coccio, 1990



Vasi serie 100% Make up, Alessi, 1992



"Collezione Ollo", Museo Alchimia, 1988



Cavatappi, Alessi, 1996

Il design radicale

Andrea Branzi alterna
l'**intensa attività
progettuale a quella
teorica e didattica.**



Proust Geometrica, Cappellini, 2009



[Proust, Cappellini, 1978](#)

Il design radicale



<https://www.youtube.com/watch?v=6GT5xWROanE>

Il design radicale



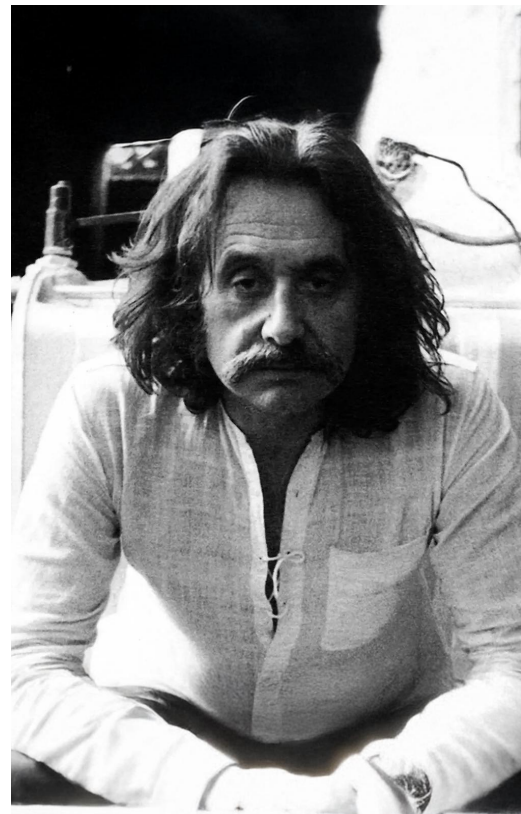
Gruppo Memphis

Memphis non è un movimento o una corrente propriamente detta. Piuttosto, si tratta dell'**esperimento di un gruppo di designer**, che lo costituisce come una piattaforma di **riflessione critica e di progetto**, con l'obiettivo di mettere in discussione le estetiche, i materiali e le modalità di produzione dell'industrial design della propria epoca.

Il design radicale

*Il design è un modo di discutere la vita.
È un modo di discutere la società, la
politica, l'erotismo, il cibo e persino il
design.*

Nel 1980 **fonda dapprima “Memphis”** –
in collaborazione con altri progettisti, tra
cui Hans Hollein, Arata Isozaki, Andrea
Branzi, Michele de Lucchi – il cui scopo è
donare agli oggetti “uno spessore
simbolico, emotivo e rituale.



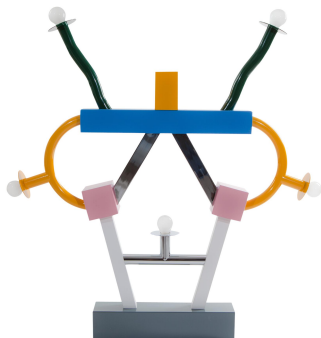
Ettore Sottsass

Il design radicale

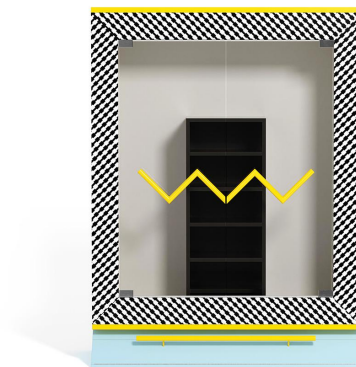
Una visione del
**design come
strumento di critica
sociale.**



Tahiti, Memphis Milano, 1981



Ashoka, Memphis Milano, 1981



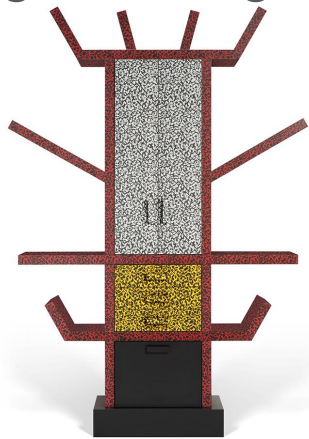
Pacific, Memphis Milano, 1981



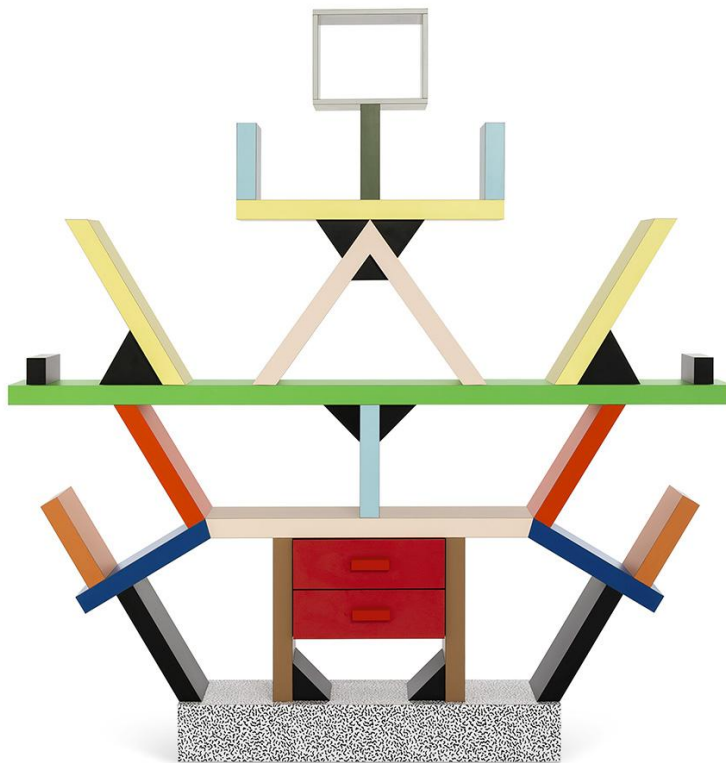
Macinapepe Twergi, Alessi, 1993

Il design radicale

L'intenzione di **trasgredire con spirito irriverente**, non ortodosso e consapevole, **le regole del "good design"**.



Casablanca, Memphis Milano, 1981



Carlton, Memphis Milano, 1981

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico



Philippe Starck

Se i protagonisti del design italiano del Dopoguerra democratizzano la disciplina, popolando le case “moderne” con i loro oggetti, Starck contribuisce a **mediatizzare la figura stessa del designer**, proiettando la sua personalità (da enfant terrible, secondo molti) e i suoi prodotti nell’immaginario dell’uomo postmoderno.

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico



<https://www.youtube.com/watch?v=lrVbLroDcTI>

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico

Per Starck la creazione, qualunque forma assuma, deve **migliorare la vita delle persone.**



Luici Salif, Alessi, 1990



Walter Wayle II, Alessi, 1988



Sedia Louis Ghost, Kartell, 1998



Miss K Silver, Flos, 2003



Guns, Flos, 2005

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico

La sedia Masters è un acuto **omaggio a tre sedie-simbolo**, rilette e reinterpretate.

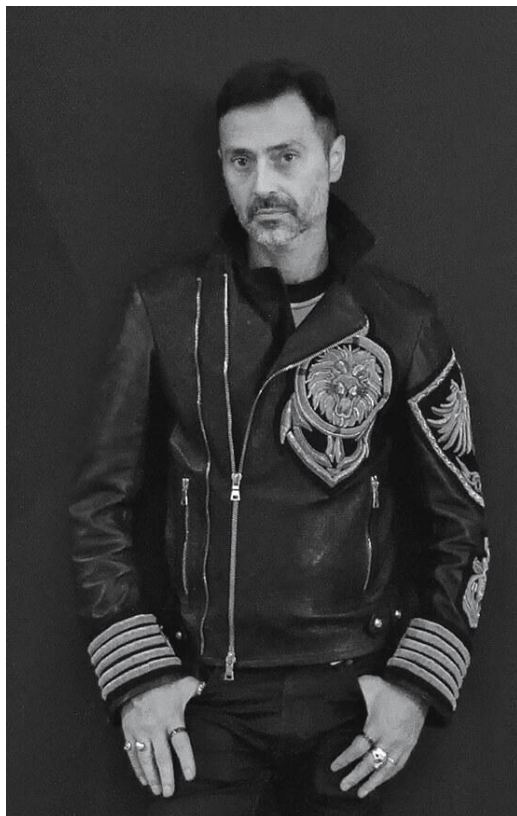


La "Serie 7" Jacobsen, Tulip Armchair" Saarinen, "Eiffel Chair" Eames

>

Masters, Kartell, 2010

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico



Fabio Novembre

Architetto con una formazione in regia cinematografica, Fabio Novembre è noto per aver ideato spazi e oggetti di **sorprendente forza espressiva** per le più importanti realtà internazionali, dal design alla moda passando per l'arte e l'architettura.

Dal 2019, Fabio Novembre è **direttore Artistico di Triade**, direttore scientifico per la Domus Academy di Milano e membro del comitato scientifico del Museo del Design della Triennale di Milano.

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico

Nella progettazione
**sostituisce il tratto
con la scrittura**
adottando metodi
d'approccio
cinematografici.



Sedia Him, Casamania, 2008



Poltrona Nemo Green, Driade, 2010



Jolly roger, Gufram, 2013



In punta di piedi, riva 1920, 2014



Muse, Venini, 2016

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico



<https://www.youtube.com/watch?v=RIQEoJaLQRA>

Il design radicale



Capitello. Studio 65, Gufram, 1971

Dal 1966, Gufram si pone la domanda: **che cos'è l'arredo?** La risposta prevede **progetti iconici che continuano a stimolare i nostri sensi**. I pezzi Gufram catturano la nostra immaginazione, ci fanno l'occhiolino, e con un sorriso, **sovvertono le nostre nozioni dell'arredo, sfidando gli stereotipi**, animati da uno spirito anticonformista.

Il design radicale

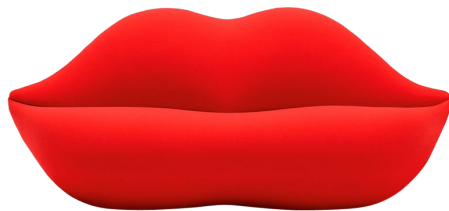
Oggetti ibridi che uniscono elementi ludici e dell'assurdo in sedute e oggetti inattesi.



Pratone, Ceretti/Derossi/Rosso, 1971



Puffo, Ceretti/Derossi/Rosso, 1968



Bocca, Studio 65, 1970



Cactus, Drocco/Mello, 1972

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico



Archivio Alessi

La storia del design italiano spesso si è intrecciata con quella di Alessi. È soprattutto la storia delle icone e dei grandi maestri, moltissimi dei quali sono passati per l'azienda fondata nel 1921 a Omegna, in Piemonte, dove oggi ha sede il museo dedicato alla storia di quei numerosi oggetti che hanno **portato il design di più alto livello nelle case di tutti.**

La rivoluzione tecnologica

Ogni pezzo riflette una
**meticolosa maestria
artigianale** ed
un'eleganza senza
tempo.



Girotondo, Giovannoni e Venturini, 1984



AC04, Castiglioni, 1995



Mami, Giovannoni, 2015



La Conica", Rossi, 1984



Port, Clotet, 2001

La rivoluzione tecnologica

"Family Follows Fiction voleva **creare oggetti che fossero come personaggi**, attori di una 'finzione', narratori di relazioni".



Lilliput, Polinoro CSA & Giovanni, 1993



Pino, Giovanni, 1998



Cico, Giovanni, 2000



Diabolix, Polinoro CSA & Biagio
Cisotti, 1994

Dall'oggetto di consumo a quello simbolico



<https://www.youtube.com/watch?v=Np8EnEAl3cw>

La rivoluzione tecnologica

Radio miniaturizzate e il primo televisore a transistor

permettono a Sony di
imporsi nel mercato
globale.



Trinitron, Sony, 1969



Walkman, Sony, 1979



Flamingo PS-F9, Sony, 1982



Playstation, Sony, 1994

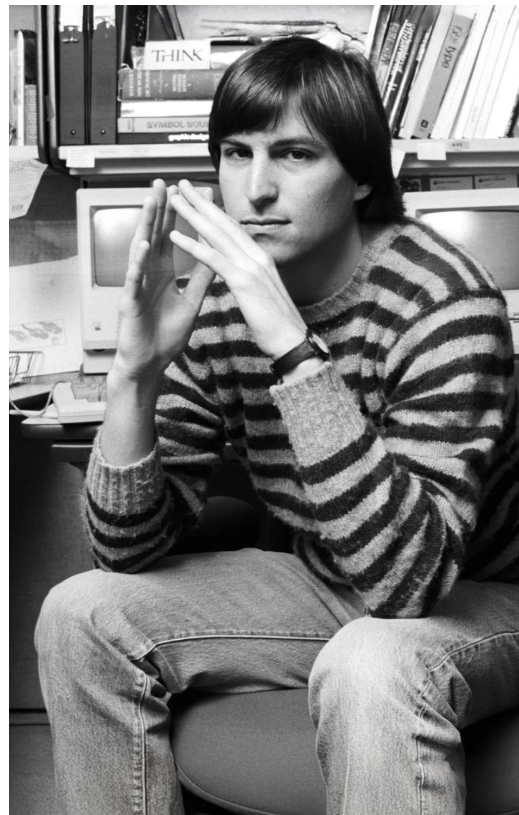


Sony α, Sony, 2006

La rivoluzione tecnologica

Jobs ha visto l'**intersezione tra arte, scienza ed economia e ha costruito un'organizzazione che la riflettesse.**

Ha esteso l'utilizzo dell'informatica portandola dai mainframe, i grandi sistemi centrali, fino alle scuole e alle abitazioni, concretizzando un accesso democratico alla tecnologia.



Steve Jobs

La rivoluzione tecnologica

In Apple si sono assunti la responsabilità end-to-end dell'**esperienza utente**.



Macintosh, 1984



iMac G3, 1998



iPod, 2001



App Store, 2011



Apple Watch, 2015

Il design radicale

Il dispositivo **ruppe con il design prevalente dei telefoni cellulari** eliminando la maggior parte dei pulsanti fisici.



Packaging



iPhone, 2007

Attività: Rielaborazione di un prodotto comune in chiave postmoderna.



Realizzate con la tecnica che preferite un oggetto di uso comune con un approccio affine a i movimenti radicali italiani.